

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Lunedì 24 gennaio 2022

ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

IL POMO D'ORO *ensemble strumentale*
FRANCESCO CORTI *clavicembalo e direzione*

Integrale dei Concerti per clavicembalo di J.S. Bach
(1° concerto)

in memoriam Gustav Leonhardt
(16 gennaio 2012 - 16 gennaio 2022)



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

*in memoriam Gustav Leonhardt
(16 gennaio 2012 - 16 gennaio 2022)*

Presente nelle nostre stagioni ben 25 volte (dal 18 aprile 1972 al 10 ottobre 2011), dieci anni fa - il 16 gennaio 2012 - si spegneva a Amsterdam Gustav Leonhardt.

Dal suo magistero ha preso avvio negli anni Sessanta quella rivoluzione interpretativa della musica antica di cui in Italia, gli Amici della Musica di Padova sono stati fra i primi a cogliere il significato, intraprendendo fin dai primi anni '70 un cammino d'avanguardia nella presentazione delle nuove ricerche sulle prassi esecutive del repertorio barocco e classico.

Le sue ininterrotte presenze nelle stagioni padovane da solo, in duo (con Frans Brüggen, Anner Bylisma o Sigiswald Kuijken), in gruppi vocali/strumentali o come direttore di ensemble più ampi, testimoniano il grande legame di ammirazione, stima e affetto che hanno legato gli Amici della Musica di Padova alla sua figura. L'Associazione padovana inoltre, con un'azione di sostegno, ha contribuito al conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Università di Padova il 24 ottobre 2000 (la prima conferita dal nostro Ateneo in ambito musicale).

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Concerto in re minore à Cembalo concertato,
due Violini, Viola e continuo BWV 1052
Allegro - Adagio - Allegro

Antonio Vivaldi
(1678 - 1741)

Concerto XII in la maggiore per archi e
basso continuo RV 159
Allegro - Adagio - Allegro

Johann Sebastian Bach

Concerto in re maggiore à Cembalo concertato,
due Violini, Viola e continuo BWV 1054
*(Senza indicazione di tempo) - Adagio e piano sempre -
Allegro*

* * *

Georg Philipp Telemann
(1681 - 1767)

Ouverture in sol maggiore “Burlesque de Quixotte”
TWV 55:G10
*Ouverture - Le réveil de Quichotte - Son attaque des
moulins à vent - Ses soupirs amoureux après la Princesse
Dulcinée - Sanche Panse berné - Le galope de Rosinante -
Celui d'ane de Sanche - Le couché de Quichotte*

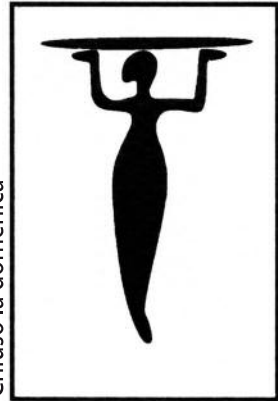
Georg Anton Benda
(1722 - 1795)

Concerto in fa minore per clavicembalo, archi e
basso continuo
Allegro - Larghetto - Allegro di molto



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

FRANCESCO CORTI

Nato nel 1984 ad Arezzo, in Italia, da una famiglia di musicisti, ha studiato organo a Perugia, poi clavicembalo a Ginevra e ad Amsterdam. È stato premiato al Concorso Internazionale "Johann Sebastian Bach" di Lipsia (2006) e al Concorso per clavicembalo di Bruges (2007). Come solista si è esibito in recital e concerti in tutta Europa, negli USA e in Canada, in America Latina, in Asia e in Nuova Zelanda. È membro di Les Musiciens du Louvre (Minkowski), Zefiro (Bernardini), Bach Collegium Japan (Suzuki), Les Talens Lyriques (Rousset), Harmonie Universelle (Deuter) e Le Concert des Nations (Savall). Dal 2015 dirige regolarmente Les Musiciens du Louvre e dal 2018 è direttore ospite principale de il Pomo d'Oro. Nel 2021 ha diretto una produzione dell'Agrippina di Händel al Royal Theatre di Drottningholm (Stoccolma, Svezia). Le sue registrazioni da solista includono un CD di Louis Couperin Suites, le Partite di J. S. Bach, le Sonate di Haydn, i due quartetti per pianoforte e il concerto per pianoforte K. 488 di Mozart. Sta registrando per Pentatone tutti i Concerti per tastiera di Bach con il Pomo d'Oro. Il suo ultimo album "Little Books" (Arcana) è stato premiato con un Diapason d'Or. Ha insegnato in masterclass in tutta Europa, in America Latina e in Asia. Da settembre 2016 è docente di clavicembalo presso la Schola Cantorum Basiliensis.

il POMO D'ORO

Stefano Rossi, violino

Esther Crazzolara, violino

Giulio D'Alessio, viola

Marco Ceccato, violoncello

Riccardo Coelati, contrabbasso

L'ensemble il Pomo D'Oro è stato fondato nel 2012. È caratterizzato da un'interpretazione autentica e dinamica di opere e brani strumentali del periodo barocco e classico. I musicisti sono tutti specialisti noti e sono tra i migliori nel campo della pratica esecutiva storica. L'ensemble ha lavorato con direttori quali Riccardo Minasi, Maxim Emelyanychev, Stefano Montanari, George Petrou, Enrico Onofri e Francesco Corti. Dal 2016 Maxim Emelyanychev ne è il direttore principale e dal 2019 Francesco Corti è il direttore ospite principale.

La discografia dell'ensemble comprende diverse incisioni liriche: Agrippina, Serse, Tamerlano, Partenope e Ottone di G. F. Händel, Catone in Utica di Leonardo Vinci e La Doria di Alessandro Stradella. Ci sono anche recitals con i controtensori Jakub Józef Orliński, Franco Fagioli, Max Emanuel Cencic e Xavier Sabata, con i mezzosoprani Ann Hallenberg e Joyce DiDonato e con i soprani Francesca Aspromonte ed Emöke Barath. Tra gli album strumentali le registrazioni dei concerti per violino e clavicembalo di Haydn e un album per violoncello con Edgar Moreau hanno ricevuto gli Echo Klassik Awards nel 2016. Ulteriori registrazioni strumentali sono dedicate ai concerti per violino e ai concerti per clavicembalo di J.S. Bach, con Shunsuke Sato e Francesco Corti come solisti, e ai concerti per violino con Dmitry Sinkovsky.

I CONCERTI PER CLAVICEMBALO DI J.S. BACH

"L'ultima notizia è che il buon Dio si è preso cura anche dell'onesto signor Schott, accordandogli l'incarico di Cantor a Gotha; di conseguenza si congeda la prossima settimana, ed io spero di assumere la direzione del suo *Collegium*" (Johann Sebastian Bach a Christoph Gottlob Wecker il 20 marzo 1729)

Quando Georg Balthasar Schott, direttore del *Collegium Musicum* di Lipsia, si insediò come Cantor a Gotha nella primavera del 1729, Johann Sebastian Bach assunse la direzione di questa orchestra. Nella sua funzione di *Cantor* e *Director Musices* della città di Lipsia dal 1723, l'esecuzione settimanale della musica sacra nelle chiese principali di Lipsia, San Nicola e San Tommaso, era l'obbligo lavorativo più importante di Bach. A questo servizio liturgico si aggiunse quindi l'attiva vita concertistica del *Collegium Musicum*.

L'opera di Lipsia dovette essere chiusa a causa della rovina dell'edificio nel 1720. Pertanto, i concerti del *Collegium Musicum*, oltre alla musica sacra nelle chiese della città, avevano probabilmente soddisfatto il desiderio di intrattenimento musicale dei cittadini di Lipsia. Il *Collegium*, fondato da Georg Philipp Telemann nel 1701, allora giovane e intraprendente studente di giurisprudenza, era costituito in maggior parte da studenti dell'università, ai quali si univano altri musicisti che lavoravano a Lipsia. L'orchestra nel corso degli anni aveva contato da cinquanta a sessanta membri e si esibiva fino a due volte la settimana. I concerti erano divisi nei cosiddetti "*Ordinairen Concerten*" e "*Extraordinairen Concerten*". Mentre questi ultimi erano organizzati appositamente per onorare la famiglia reale-elettorale in determinate occasioni come incoronazioni, onomastici o compleanni, i primi si svolgevano in date fisse durante la settimana: in inverno nel *Caffé Zimmermann* il venerdì

Amici della Musica di Padova

a partire dalle 20:00, in estate all'aperto nel giardino del medesimo caffè il mercoledì dalle 16:00. Il Caffé conteneva una sala che poteva accogliere fino a 150 posti insieme ad una grande orchestra, comprensiva di trombe e timpani. Sebbene non fosse necessario l'acquisto di un biglietto, Zimmermann riuscì ad attrarre una clientela abituale, prima e dopo i concerti. Il programma dei concerti dovette fruttargli bene, visto che acquistò espressamente per il *Collegium* numerosi strumenti musicali. Già sotto la direzione di Schott l'orchestra si era affermata come una importante istituzione musicale nell'Elettorato di Sassonia: oltre alle esecuzioni delle ultime composizioni di musicisti di Lipsia, erano state eseguite anche composizioni moderne di compositori italiani come Pietro Locatelli, Nicola Porpora o Alessandro Scarlatti. Nei concerti, al tempo di Bach, furono ospitati anche musicisti di fama internazionale come il maestro di cappella di Dresda, Johann Adolf Hasse, sua moglie, la diva Faustina Bordoni e il liutista e compositore Sylvius Leopold Weiss.

L'attività di direzione da parte di Bach del *Collegium Musicum* durò almeno 12 anni, dal 1729 al 1741. L'ensemble rappresentò uno dei suoi principali interessi degli anni Trenta e influì sul suo lavoro da almeno tre punti di vista: (1) permettendogli di dedicarsi ad un repertorio di musica contemporanea (sacra e profana) estremamente diversificato; (2) offrendogli la possibilità di comporre lavori da eseguirsi con frequenza settimanale; e (3) consentendo una vasta sfera di attività ai suoi figli e ai suoi allievi.

Nel periodo del *Collegium*, Bach diresse circa 500 rappresentazioni, delle quali però solo una piccolissima parte è storicamente rintracciabile. Tra le sue composizioni forse più famose per il *Collegium Musicum* ci sono le Cantate BWV 201 "La Contesa tra Febo e Pan" e BWV 211 "Cantata del caffè", insieme a numerose Sonate di musica da camera, le quattro suite per orchestra BWV 1066-1069 e quasi tutti i suoi **con-**

Amici della Musica di Padova

certi per clavicembalo. Con questi concerti per uno, due, tre e quattro clavicembali, Bach fissò nuovi modelli di interazione tra solista alla tastiera ed ensemble strumentale - egli infatti fondò un nuovo genere, al cui consolidamento si dedicarono i figli, che alla fine del secolo sarebbe diventato il tipo di concerto di gran lunga più apprezzato.

Ma queste opere non sono composizioni originali. Si pensa che tutti i concerti per clavicembalo solista siano trascrizioni di opere precedenti originariamente scritte per violino, per oboe o per altri strumenti. Di questi primi concerti ne sono sopravvissuti solo tre: due concerti per violino e uno per due violini. Ma Bach aveva senza dubbio scritto in precedenza un numero maggiore di concerti, ora perduti. Molti di questi sono conosciuti solo attraverso le successive trascrizioni in concerti per clavicembalo. In qualche caso Bach aveva già usato un movimento da concerto anche in una sinfonia o in un'aria in una cantata, dandoci così quella che è presumibilmente una versione intermedia.

Nel realizzare una versione per clavicembalo di un concerto per violino o per altro strumento solista, Bach modificò molti dettagli, alcuni per adattarli al nuovo strumento solista, ma altri anche per modificare il lavoro precedente. Tra l'altro aveva bisogno di fornire parti per la mano sinistra, e per questo talvolta raddoppiava il basso continuo, ma spesso aggiungeva anche nuovo materiale.

estratti da: C. Wolff, Johann Sebastian Bach: la scienza della Musica, Bompiani, 2003

Amici della Musica di Padova

I concerti per un cembalo, BWV 1052–1059, sopravvivono in una partitura autografa (ora alla Staatsbibliothek Berlin); in base alle filigrane della carta e alla grafia, gli studiosi lo hanno datato al 1738 o forse al 1739. Il manoscritto è una "bella copia" che contiene però "un numero straordinario di correzioni di determinati passaggi". Sono state proposte due teorie sul motivo per cui Bach ha creato questo manoscritto. Il primo è incentrato sul suo lavoro come direttore del *Collegium musicum*. Bach ne fu direttore dalla primavera 1729 all'estate 1737, poi di nuovo dal 2 ottobre 1739 fino al 1740 o 1741. Questa teoria sostiene che il manoscritto fosse destinato ai concerti dati quando Bach riprese la guida del Collegium nel 1739; la prova è che il manoscritto è in effetti rimasto a Lipsia.

Tuttavia, Peter Wollny (direttore dell'Archivio Bach di Lipsia) sostiene che "questa bella copia accurata non si adatta perfettamente al contesto di quell'insieme di studenti, che non godeva molto in termini di organizzazione formale". Inoltre sono del tutto assenti materiali per una esecuzione vera e propria come la parte del solista e le parti orchestrali. Wollny preferisce quindi una teoria alternativa, sostenendo che "sembra più plausibile collegare [il manoscritto autografo] alla visita che sappiamo che Bach fece a Dresda nel maggio 1738, nel corso della quale si esibì certamente a corte o in circoli aristocratici privati".

Il musicologo Peter Williams ha anche suggerito che la raccolta sarebbe stata un'utile aggiunta al repertorio dei suoi due figli maggiori, Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel, entrambi impiegati come tastieristi professionisti al momento della stesura. Williams ha anche ipotizzato che potrebbe non essere una semplice coincidenza il fatto che la tempistica coincida con la pubblicazione della prima raccolta in assoluto di concerti per tastiera, i Concerti per Organo, ampiamente acclamati e venduti, op. 4 di George Frederic Händel pubblicati a Londra e Parigi nel 1738.

Amici della Musica di Padova

La musica che conosciamo come **Concerto in re minore BWV 1052** ha subito diverse trasformazioni prima di raggiungere la forma che conosciamo oggi. L'opera era basata su un precedente concerto per violino, di cui non rimane traccia. Si pensa che questo concerto sia stato scritto nei primi anni di Bach, forse anche durante il suo periodo a Weimar (1708-1717).

Già nella seconda metà del 1720 Johann Sebastian Bach tornò al materiale del Concerto in re minore in due cantate da chiesa, *Wir müssen durch viel Trübsal* BWV 146 e *Ich habe meine Zuversicht* BWV 188. In entrambi i casi fu trasferita la parte originale del violino ad un organo concertante: Bach modificò un po' la parte del violino solista e l'affidò alla mano destra dell'organista. La mano sinistra non ha una parte scritta indipendentemente, ma corrisponde in gran parte alla parte del continuo. A metà degli anni 1730 circa, Carl Philipp Emanuel Bach prese il lavoro originale del padre e ne fece la prima trascrizione per un clavicembalo concertante con orchestra d'archi (BWV 1052a). Come suo padre, nella sua trascrizione Carl Philipp Emanuel si concentrò in particolare sulla riduzione del registro acuto del violino per adattarlo alla estensione della tastiera, all'epoca più limitata, e sulla trasformazione della parte di violino solista in una scrittura a due parti (mano destra, violino; mano sinistra, continuo).

Sia i movimenti di cantata di Johann Sebastian Bach che l'arrangiamento del concerto da parte del figlio rappresentano solo una fase intermedia, in cui è chiaramente evidente la natura provvisoria della trascrizione su un altro strumento. La musica acquisì una parte idiomática per clavicembalo, insieme a parti interne distintive e una parte per la mano sinistra indipendente, solo alla fine degli anni 1730.

Sebbene non siano documentate esecuzioni nel XVIII secolo, le numerose copie sopravvissute indicano che il Concerto godeva di una certa fama ed era già consi-

derato il concerto per clavicembalo più popolare di Bach. Il Concerto in re minore alla fine avrebbe giocato un ruolo importante nel primo revival di Bach a Berlino. Il Concerto divenne molto popolare quando Mendelssohn lo aggiunse al suo repertorio a metà degli anni 1830 e poi lo eseguì ripetutamente in pubblico, ad esempio nel 1843 in occasione della dedica del monumento di Bach alla Scuola San Tommaso di Lipsia. Robert Schumann era presente a una performance data da Mendelssohn il 9 marzo 1837 al Gewandhaus di Lipsia e scrisse un breve resoconto nella *Neue Zeitschrift für Musik* in cui prese come punto di partenza il "lavoro sublime" per chiedere: "In generale, non sarebbe ora e di qualche utilità se un giorno la nazione tedesca decidesse di fare una raccolta e un'edizione completa di tutte le opere?" Non prima del 1851, tuttavia, fu pubblicato il primo volume della (vecchia) edizione completa di Bach; il Concerto in re minore, invece, fu pubblicato nel 1838 da Kistner a Lipsia, presumibilmente grazie all'intervento di Mendelssohn.

da Prefazione, Cembalokonzert n.1, UrText, G. Henle Verlag, 2020

Il **Concerto in re maggiore BWV 1054** è una rielaborazione del Concerto in mi maggiore per violino di Bach (BWV 1042). Come era sua abitudine nell'adattare i concerti per violino per il clavicembalo, traspose il lavoro di un tono, adattò il basso continuo degli archi alla la mano sinistra del clavicembalo e riscrisse alcune delle figurazioni e degli ornamenti per ottenere il tipo di brillantezza sul clavicembalo che l'originale ha sul violino. Nel primo movimento, Bach aggiunge una sorprendente scala per consentire al clavicembalo di iniziare il suo primo passaggio da solista. Nel rondò del terzo movimento, una virtuosistica sezione centrale di semicrome a corde doppie per il violino viene tradotta in terzine di semicrome per conferire al clavicembalo un suono altrettanto brillante.

ANTONIO VIVALDI

Il patrizio tedesco Johann Friederich Armand von Uffenbach, durante una visita a Venezia per il carnevale del 1715, riuscì alla fine ad incontrare Vivaldi e ad ordinar-gli “10 concerti grossi”. Tre giorni dopo, il compositore riapparve con tutta la musi-ca richiesta, assicurando il suo committente che era stata composta espressamente per lui. Vivaldi fu senza dubbio un compositore molto rapido, ma fu anche uno spu-dorato ed estremamente abile promotore del proprio talento. La collezione di Dodici Concerti per archi, ora conservata a Parigi, ha anch'essa tutte le caratteristi-che di essere stata una serie di opere precedentemente composte raccolte in modo rapido e abile, con pochissima nuova musica aggiunta, per un ammiratore france-se, forse Vincent Languet, ambasciatore di Francia a Venezia. Il concerto in la mag-giore (RV 159) è l'ultimo di questa raccolta.

GEORG PHILIPP TELEMANN

Georg Philipp Telemann fu tra i più illustri compositori del suo tempo, rivale in fama del suo amico Johann Sebastian Bach. Nel 1721, dopo aver lavorato a Eisenach e Bayreuth, assunse l'incarico di *Cantor* del Johanneum ad Amburgo, con la respon-sabilità musicale delle cinque principali chiese cittadine della città. Vi rimase per 46 anni fino alla morte nel 1767. Gli successe il figlioccio Carl Philipp Emanuel Bach, figlio di Johann Sebastian. Quattro anni più anziano di Bach, gli sopravvisse di diciassette anni, così che al momento della sua morte Haydn ne aveva trentacinque e Mozart undici. Il suo stile musicale si è sviluppato con i tempi, dal caratteristico tardo barocco al nuovo stile galante esemplificato dal suo figlioccio. Nei suoi ultimi anni (1761) Telemann tornò a un episodio del romanzo di Cervantes

Amici della Musica di Padova

Don Quijote de la Mancha in una Serenata *Don Quichotte auf der Hochzeit des Camacho* (Don Chisciotte al matrimonio di Camacho). In precedenza (1720 circa) aveva composto una spensierata Suite a programma, *Burlesque de Quixotte*, che descrive episodi della carriera del cavaliere in termini strumentali, un omaggio a un'opera che, pubblicata nel 1605 e nel 1615, aveva continuato ad avere un'influenza sul romanzo europeo. La Suite inizia con un'ouverture francese. Dopo l'attribuzione del titolo di cavaliere da parte di un oste che Don Chisciotte prende per un castellano e le sue prime sfortunate avventure, Don Chisciotte viene ritrovato da un uomo del suo villaggio e portato a casa. Mentre dorme, il prete e il barbiere del villaggio cercano di eliminare i libri che sono stati la causa delle delusioni di Don Chisciotte, murando la stanza dove questi libri venivano custoditi. Quando si sveglia, Don Chisciotte è perplesso per la scomparsa della stanza. In poco tempo, tuttavia, ha reclutato, come suo scudiero, un bracciante del villaggio, Sancho Panza, una persona che aggiunge un elemento di semplice buon senso contadino. La prima delle nuove avventure di Don Chisciotte è quella di scambiare una trentina di mulini a vento per giganti, che procede ad attaccare, con inevitabile disastro, quando la sua lancia viene frantumata da una pala di mulino in movimento. I suoi sospiri d'amore per la sua amante immaginata, Dulcinea del Toboso, non una principessa, ma una contadina, sono espressi in convenzionali sospiri strumentali. Sancho Panza è condotto in varie difficoltà dal suo padrone, picchiato dagli oppositori di Don Chisciotte; cercando di lasciare una locanda, dove il cavaliere errante si è rifiutato di pagare l'alloggio, viene catturato e gettato in una prigione. Il cavallo di Don Chisciotte che chiama Rosinante, un nome che suggerisce la vita precedente del ronzino, è raffigurato in un movimento che contiene anche una rappresentazione dell'asino di Sancho Panza. La suite termina con Don Chisciotte di nuovo a casa e addormentato, mentre la musica svanisce.

Keith Anderson, note CD Naxos

GEORG ANTON BENDA

Il compositore boemo Georg Anton Benda (Jiří Antonín Benda in ceco) nacque nel 1722 a Staré Benátky e studiò in Boemia prima di trasferirsi nel 1742 con il resto della famiglia per raggiungere il fratello František a Potsdam, dove divenne violinista nell'orchestra di corte. Nel 1750 divenne maestro di cappella del duca Federico III di Sassonia-Gotha. A lui si deve in larga misura la popolarità della forma del *melodramma* (dramma teatrale in cui la musica accompagna l'azione), tra questi *Ariadne auf Naxos* e *Medea* che suscitavano l'ammirazione di Mozart. Le sue composizioni comprendono altre opere teatrali, Singspiel, una quantità di musica sacra e composizioni vocali, una trentina di sinfonie, dieci concerti per clavicembalo e undici concerti per violino.

Il concerto per clavicembalo in programma è degli anni 1770 circa. Aderisce alla struttura affermata da C.P.E. Bach (veloce-lento-veloce). I movimenti estremi esprimono vari gradi di vigore, ma il cuore del brano sta nel movimento lento, che possiede una bellezza lirica sorpassata solo dagli esempi del tardo Mozart.

Nota. Di uno di questi concerti di Benda esiste una registrazione - che si trova ancora su Youtube - al clavicembalo di Zuzana Růžičková, artista che verrà ricordata nel concerto straordinario del 27 gennaio, in Sala del Romanino, in occasione della Giornata della Memoria.

DISCOGRAFIA

BACH

F. Corti , Il Pomo d'Oro	Pentatone
G. Leonhardt, Leonhardt Consort	Teldec
A. Staier, Freiburger BarockOrchester	HM
T. Pinnock, English Concert	Archiv
B. van Asperen, Melante Amsterdam	Erato
R. Egarr, AAM	HM
J. Rondeau & Friends	Erato (n. 1 & n. 5)
Z. Růžičková, Prague Chamber Soloist	Supraphon

VIVALDI

Academia Montis Regalis, E. Onofri	Passacaille
L'Archicembalo	Brilliant
Il Delirio Fantastico	Calliope
Concerto Italiano, R. Alessandrini	Naïve

TELEMANN

Ensemble Masques, O. Fortin	Alpha
Collegium Instrumentale Brugense, M. Peire	Brilliant
Camerata Nordica, T. Tønnesen	Bis

BENDA

S. Bauer, La Stagione Orchestra	cpo
S. Ad-El, Il Gardellino	Accent
H. Shelley (pianoforte), London Mozart Players	Hyperion

SOSTIENI LA MUSICA *aiuta gli Amici della Musica di Padova*

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

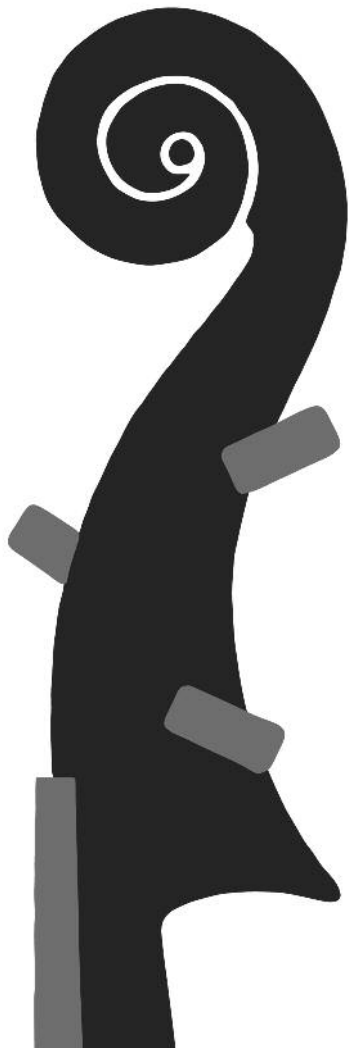
Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: *"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2022 dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva*

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

5 PER MILLE

Per destinare il 5 per mille dell'IRPEF agli **Amici della Musica di Padova**, inserisci il **codice fiscale 80012880284** nello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro: "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a, del Dlgs n. 460 del 1997".



PROSSIMI CONCERTI

PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA

GIOVEDÌ 27 gennaio 2022 ore 17.00

Sala del Romanino, Musei Civici agli Eremitani

con il patrocinio della Comunità Ebraica di Padova

Ingresso 1€ con prenotazione

ZUZANA: MUSIC IS LIFE

A story of love, tyranny and triumph

una produzione Getzels Gordon, 2019

AURELIO CIPRIANI liuto

ALESSANDRO TOMMASI presentazione

J.S. Bach Suite in la minore BWV 995 per liuto

S.L. Weiss Sonata in re minore WeissSW 34 per liuto

dedicato a Zuzana Růžičková

(14 gennaio 1927 – 27 settembre 2017)

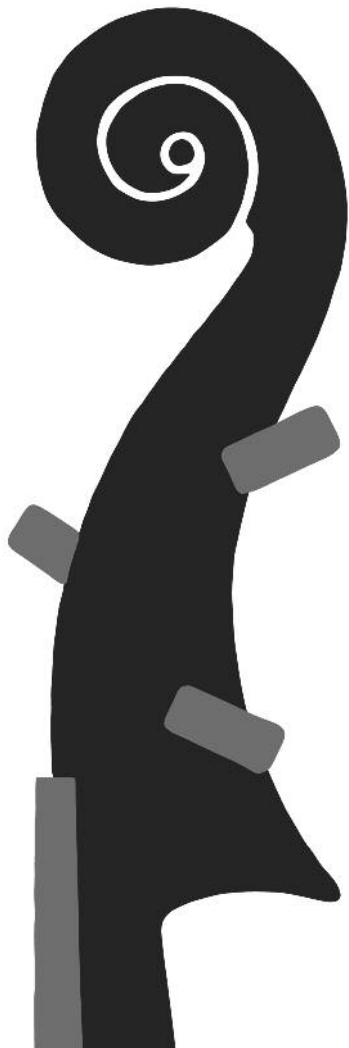
In ricordo della grande clavicembalista ceca Zuzana Růžičková con **presentazione delle sue memorie** “Cento miracoli.

La musica e Auschwitz. L'amore e la sopravvivenza”

e **proiezione del documentario** “Zuzana: Music is life”.

Il film racconta la storia di Zuzana, di come sia diventata una musicista di fama mondiale e una grande interprete di Bach sotto il regime comunista in Cecoslovacchia, dopo essere sopravvissuta a tre campi di concentramento nazisti (Terezin, Auschwitz, Bergen-Belsen) durante l'adolescenza.

Zuzana ha suonato a Padova - in Sala dei Giganti - per il Centro d'Arte / Amici della Musica in un memorabile concerto il 3 marzo 1971. In programma di Bach, Suite francese n. 5 e Variazioni Goldberg



PROSSIMI CONCERTI DOMENICA IN MUSICA

Domenica 30 gennaio 2022 ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

DUO EBANO

MARCO DANESI clarinetto

PAOLO GORINI pianoforte

Vincitori del Bando "Elio Peruzzi" 2019

Musiche di **Lutoslawski, Berg, Omizzolo, Brahms**

In collaborazione con  FONDAZIONE MUSICALE
OMIZZOLO - PERUZZI



BEETHOVEN

Integrale delle Sonate per pianoforte

Domenica 6 febbraio 2022 ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

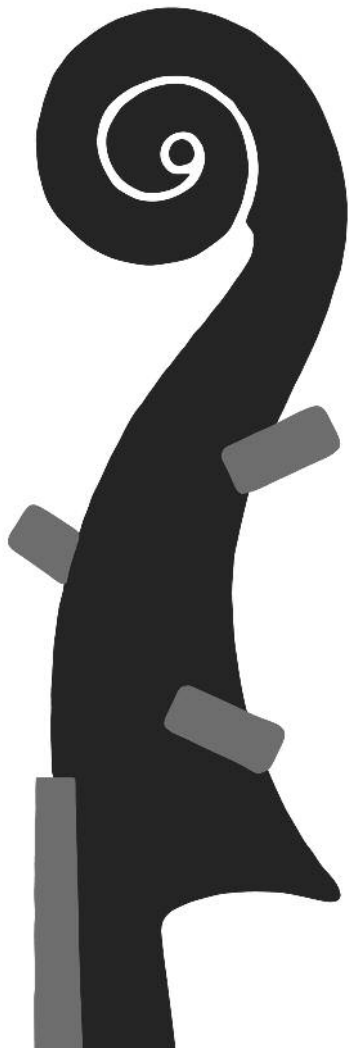
ALESSANDRO CESARO pianoforte
(8° concerto)

Sonata n. 7 op. 10 n. 3

Sonata n. 9 op. 14 n. 1

Sonatina n. 25 op. 79

Sonata n. 28 op. 101



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Martedì 8 febbraio 2022 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20,15

ore 10,30 - Auditorium Pollini **PROVA APERTA**

GABRIELE CARCANO pianoforte

Danze e canti

Musiche di **J.S. Bach, M. Ravel,
F. Mendelssohn-Bartholdy, F. Liszt,
F. Chopin**

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Mercoledì 9 febbraio 2022

Aula 1 e Auditorium C. Pollini, Padova

GABRIELE CARCANO pianoforte

Masterclass di pianoforte

organizzata dal Conservatorio C. Pollini
in collaborazione con Amici della Musica di Padova

Per informazioni rivolgersi al Conservatorio C. Pollini